



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

13 aprile 2011

Il CMI ad Assisi

Il CMI parteciperà, Domenica delle Palme 17 aprile, alle celebrazioni in occasione degli 800 anni da quando S. Chiara lasciò il palazzo paterno in Assisi per raggiungere la Porziuncola dove S. Francesco e gli altri frati l'accosero dando inizio ad una comunità che diventerà nel tempo l'Ordine delle Clarisse. Per questo nel 2011-12 si celebrerà l'VIII Centenario dell'Ordine delle Clarisse. L'incontro spirituale-culturale, nella Basilica di S. Chiara, avrà inizio alle ore 16.30 con il canto delle Clarisse. Seguiranno poi l'indirizzo di saluto e l'introduzione della Madre Abbadessa del Protomonastero Santa Chiara, e le relazioni della Prof. Alessandra Bartolomei Romagnoli ("Chiara d'Assisi nell'anno 1211") e di Padre Paolo Martinelli ("Desiderio di martirio di Chiara e testimonianza di monsignor Luigi Padovese").

L'incontro si concluderà con il canto dei Vespri.

Nel volume la Prof. Giovanna Casagrande spiega che "quando - tra il secolo XII e il XIII - compaiono Francesco e Chiara d'Assisi, il panorama religioso europeo presenta grandi novità" come risposta alla cosiddetta "riforma gregoriana" con cui "coincide" quello che è stato definito il "risveglio evangelico. Non si tratta soltanto dei fiorenti rami dell'albero benedettino, che ha prodotto originali riforme monastiche come quelle dei Camaldolesi-Avellaniti, Vallombrosani, Certosini, Cistercensi, ma di ordini completamente nuovi per struttura, regole, intenti di vita, come Fontevrault, Premontré, Grandmont, Gilbertini".

Un fermento che coinvolgerà ampie presenze laicali, tanto che "dal secolo XII i laici, sia uomini che donne, si trovano ovunque: conversi/oblato presso monasteri, canoniche, ospedali; al seguito di predicatori itineranti; laici sono i Valdesi; d'impronta laica è il movimento beghinale; laici sono attivi in seno e al seguito dei Catarri; ai laici Umiliati viene dato uno specifico spazio con la creazione del primo terz'ordine della storia della Chiesa medievale; laici s'incontrano in varie forme di vita penitenziale ed eremitica". In particolare, spiega, gli esordi della vicenda di Francesco e Chiara che abbracciano gli anni 1180-1210 possono essere letti "come una forma di reazione al contesto religioso-istituzionale in cui si trovano a vivere, in una terra dove ancora nessuno ha preso l'iniziativa di rompere con schemi e realtà consolidate". Un segno forse della "poligenesi di fermenti e novità, indipendenti gli uni dagli altri, anche se animati da tensioni talvolta simili (volontà di vivere più autenticamente il Vangelo in spirito di povertà)".



Eugenio Armando Dondero